

Analogie tettoniche. Metafore geologiche nella cultura progettuale moderna

Original

Analogie tettoniche. Metafore geologiche nella cultura progettuale moderna / Dini, R.. - In: ARCHALP. - ISSN 2039-1730. - ELETTRONICO. - ArchAlp n.12:(2016), pp. 33-50.

Availability:

This version is available at: 11583/2698104 since: 2018-01-23T18:32:46Z

Publisher:

Politecnico di Torino

Published

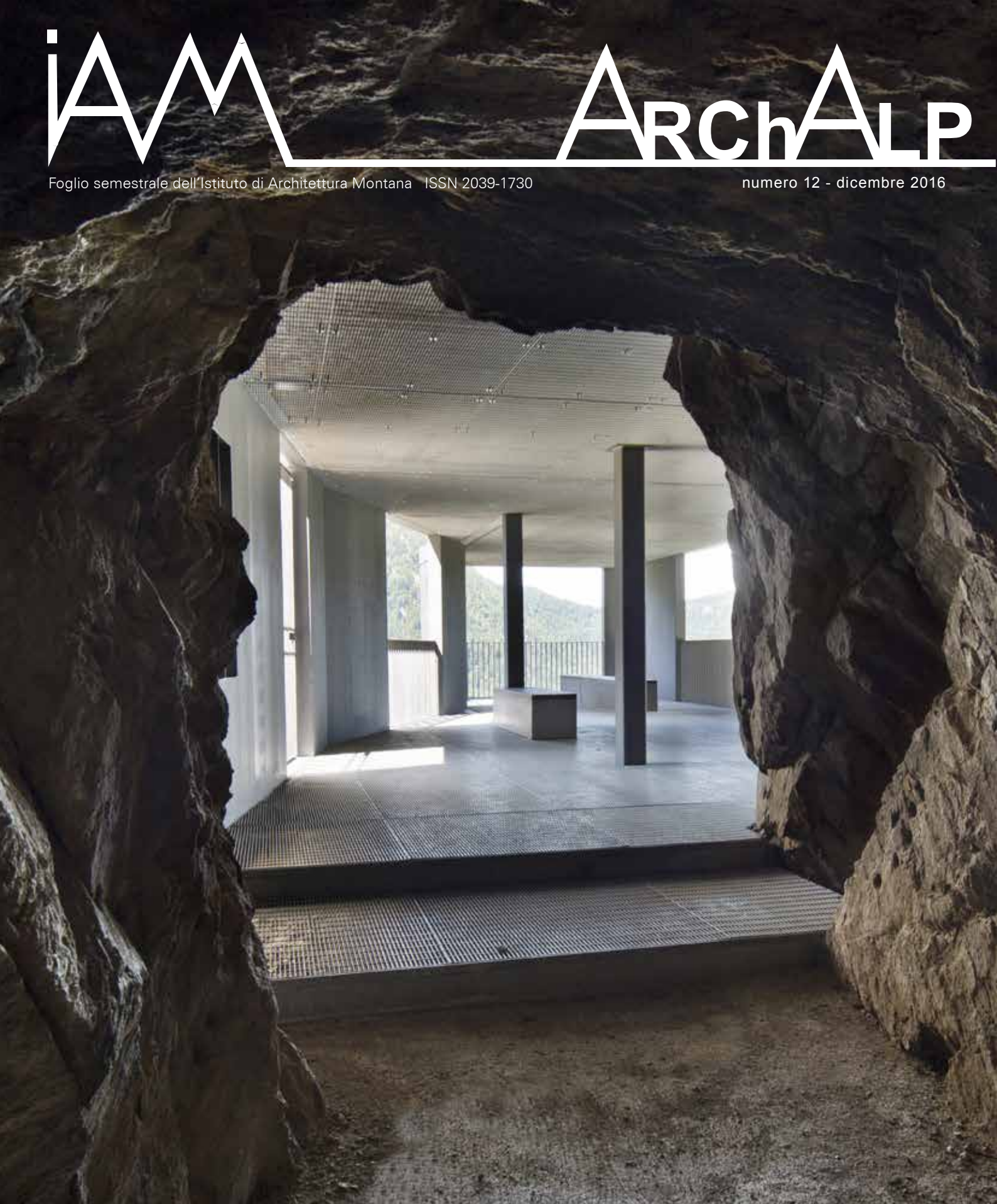
DOI:

Terms of use:

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

Publisher copyright

(Article begins on next page)



Dentro la montagna

Paesaggi architetture patrimoni

ARChALP

Foglio semestrale del Centro di ricerca Istituto di Architettura Montana
Dipartimento di Architettura e Design - Politecnico di Torino
ISSN 2039-1730

Registrato con il numero 19/2011 presso il Tribunale di Torino in data 17/02/2011

Direttore Responsabile:
Enrico Camanni

Comitato redazionale:
Marco Bozzola, Antonietta Cerrato, Antonio De Rossi, Roberto Dini

Curatori del numero: Roberto Dini, Stefano Girodo

ISTITUTO DI ARCHITETTURA MONTANA
Centro di ricerca del Dipartimento di Architettura e Design
Politecnico di Torino

Direttore: Antonio De Rossi

Comitato scientifico: Daniela Bosia, Marco Bozzola, Enrico Camanni, Massimo Crotti, Antonio De Rossi, Roberto Dini, Lorenzo Mamino, Paolo Mellano, Enrico Moncalvo, Daniele Regis, Rosa Tamborrino.

Membri: Paolo Antonelli, Maria Luisa Barelli, Luca Barello, Carla Bartolozzi, Liliana Bazzanella, Clara Bertolini, Daniela Bosia, Marco Bozzola, Guido Callegari, Enrico Camanni, Francesca Camorali, Simona Canepa, Antonietta Cerrato, Massimo Crotti, Rocco Curto, Antonio De Rossi, Andrea Delpiano, Roberto Dini, Claudio Germak, Stefano Girodo, Mattia Giusiano, Lorenzo Mamino, Rossella Maspoli, Alessandro Mazzotta, Barbara Melis, Paolo Mellano, Enrico Moncalvo, Sergio Pace, Daniele Regis, Rosa Tamborrino, Marco Vaudetti.

IAM-Politecnico di Torino
Dipartimento di Architettura e Design,
Viale Mattioli 39 10125 Torino
www.polito.it/iam iam@polito.it
tel. 011. 5646535

*In copertina: Riqualificazione miniere di Chamousira, Brusson (AO).
Fotografia di Filippo Simonetti.*

La montagna come edificio

La toponimia di tradizione orale e la percezione dello spazio

Le ossa di Torino

Analogie tettoniche

Dal *site vierge* alla scoperta del sottosuolo nella progettazione delle stazioni sciistiche d'alta quota francesi

Dall'archeologia industriale all'economia patrimoniale

La prospettiva del patrimonio industriale e del paesaggio minerario

Archeologia mineraria: occasioni di architettura

La "stagione d'oro" del patrimonio minerario

Dalla miniera al parco

Il design dell'esperienza

La miniera bianca

Museo geologico delle Dolomiti a Predazzo (Trento)

Nuovi paesaggi post-minerari d'oltralpe

Il Geoparco di Traversella

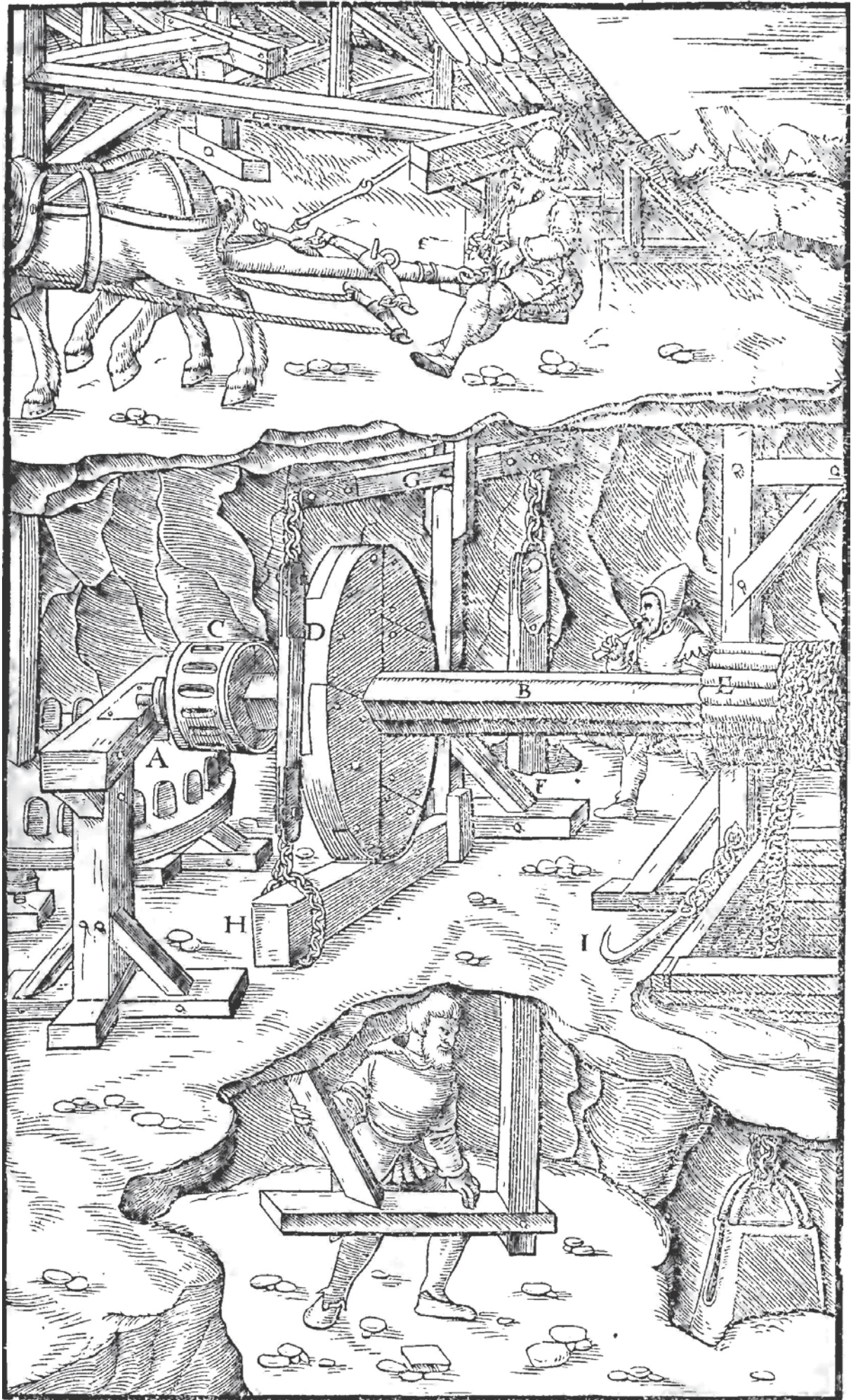
Didattica Minerale

Alla scoperta del parco nazionale di Timanfaya a Lanzarote

alpMonitor: un comune in cammino verso una migliore qualità della vita

The lesson of Tyrolean Modernism II

Dentro la montagna
Paesaggi architetture patrimoni



Indice

| | |
|---------------|---|
| Editoriale | |
| R. Dini | 7 |

Paesaggi e architetture

| | |
|---|----|
| La montagna come edificio | |
| A. De Rossi | 9 |
| La toponimia di tradizione orale e la percezione dello spazio | |
| M. Rivoira | 27 |
| Le ossa di Torino | |
| A. De Rossi | 29 |
| Analogie tettoniche | |
| R. Dini | 33 |
| Dal <i>site vierge</i> alla scoperta del sottosuolo nella progettazione delle stazioni sciistiche d'alta quota francesi | |
| C. Franco | 51 |

Patrimoni

| | |
|--|----|
| Dall'archeologia industriale all'economia patrimoniale | |
| C. Binel | 55 |
| La prospettiva del patrimonio industriale e del paesaggio minerario | |
| A. Depaoli, M. Ramello | 57 |
| Archeologia mineraria: occasioni di architettura | |
| R. Dini | 63 |

Esperienze

| | |
|--|----|
| La "stagione d'oro" del patrimonio minerario | |
| R. Dini, S. Girodo | 77 |
| Dalla miniera al parco | |
| Intervista a cura di R. Dini | 85 |

| | |
|---|-----|
| Il design dell'esperienza | |
| M. Bozzola, C. De Giorgi | 91 |
| La miniera bianca | |
| G. Menini | 97 |
| Museo geologico delle Dolomiti a Predazzo (Trento) | |
| M. Piccolroaz | 99 |
| Nuovi paesaggi post-minerari d'oltralpe | |
| M. Modica | 103 |
| Il Geoparco di Traversella | |
| S. Bobbio | 107 |
| Didattica Minerale | |
| S. Girodo | 109 |
| Alla scoperta del parco nazionale di Timanfaya a Lanzarote | |
| S. Canepa | 111 |

Miscellanea

| | |
|---|-----|
| alpMonitor: un comune in cammino verso una migliore qualità della vita | |
| C. Dalla Torre | 115 |
| The lesson of Tyrolean Modernism II | |
| D. Zwangsleitner | 117 |
| Didattica | 120 |
| Recensioni | 124 |
| Segnalazioni | 125 |

Analogie tettoniche

Metafore geologiche nella cultura progettuale moderna

Roberto Dini

IAM - Politecnico di Torino

Nella cultura moderna, la progressiva estensione del campo operativo del progetto all'ambito del territorio e della natura ha fatto sì che – in particolar modo nel contesto alpino – temi come il suolo, la topografia e la conformazione geologica dei rilievi costituissero non solo un riferimento con cui necessariamente confrontarsi ma, in molti casi, l'impulso di procedimenti analogici su cui costruire la legittimazione stessa del progetto. Un approccio che attraversa tutta la storia dell'architettura del Novecento e che ha prodotto interessanti e molteplici sperimentazioni basate sull'idea secondo cui il progetto possa prendere le mosse dalla morfologia dal paesaggio, dalle configurazioni geologiche della montagna, dalla forma degli ambienti del sottosuolo, non necessariamente in rapporto a un luogo specifico, ma anche secondo un'accezione concettuale e astratta.

Approccio analogico che viene definitivamente esplicitato da Bruno Taut nella sua *Alpine Architektur* del 1919, in cui vi è una totale compenetrazione tra forme architettoniche e geologiche e in cui è difficile scindere ciò che è artificiale da ciò che appartiene al suolo e alla terra.

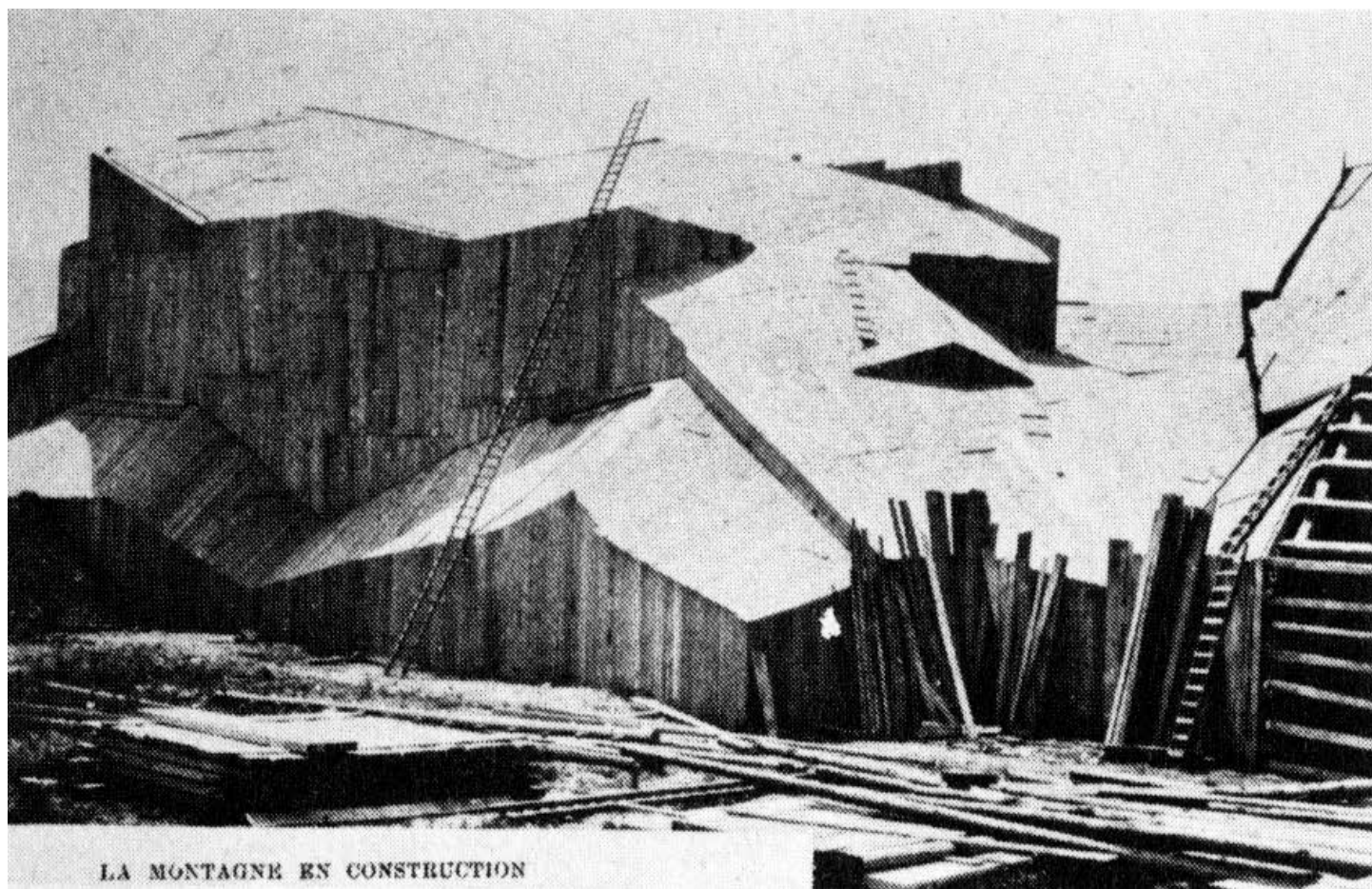
Attraverso questa sintetica rassegna ricordiamo *in primis* i progetti organici di alcuni architetti della scuola modernista d'oltralpe che realizzano edifici che si rifanno esplicitamente alla forma del rilievo e della geologia. Si pensi in particolare al progetto per la Nordkettenbahn di Innsbruck di Franz Baumann o

ad alcuni rifugi alpini realizzati sulle Alpi svizzere da Hans Leuzinger e da Jakob Eschenmoser, in cui l'architettura stessa è concepita come un elemento che fa da compimento all'orografia del suolo: una torre sulla cresta, un'alterazione del pendio, un diedro sulla parete rocciosa.

Tema ripreso ed elaborato in molti esempi contemporanei, soprattutto in ambito elvetico da progettisti come Ruch, Bearth & Deplazes, Lazzarini, Miller & Maranta, che trattano l'oggetto architettonico alla stregua di blocchi rocciosi e prismi cristallini opportunamente sbazzati, scavati e modellati a piacere. Il tema dell'inserimento dell'edificio nell'ambiente naturale o in alta quota viene così risolto attraverso l'allusione a elementi minerali come massi erratici, cristalli multiprismatici, diedri. In altri contesti il progetto muove invece dalla creazione *ex novo* di un paesaggio montano artificiale, come nel caso del progetto per l'Hotel Des Alpes di Mello e Palombi o nella più recente versione per il centro direzionale Salewa di Zucchi & Park. Altrettanto significativo è l'uso della metafora della stratificazione geologica, come ad esempio nella casa Beretta di Mario Galvagni che ricorda lo scivolamento degli strati rocciosi, o nel richiamo alle conformazioni scistose della roccia di Casa Zufferey o ancora in alcune opere recenti di Mierta e Kurt Lazzarini in cui il deposito fluviale e le sedimentazioni delle arenarie diventano i riferimenti formali con cui gli architetti risolvono il trattamento della facciata.

In direzione opposta vanno quei progetti che delineano invece spazi al negativo, lavorando nella direzione di uno svuotamento e dando vita ad architetture che richiamano la grotta, la caverna, il sottosuolo. Si pensi al nuovo ingresso al Castelgrande di Bellinzona di Aurelio Galfetti o alle terme di Vals di Peter Zumthor in cui tutta la tensione spaziale interna è giocata sul senso di trovarsi nel ventre della montagna, o ancora al museo Messner Ortles di Arnold Gapp, concepito come un crepaccio sotterraneo in cui la luce filtra dall'alto attraverso un taglio che incide il suolo sovrastante.





LA MONTAGNE EN CONSTRUCTION

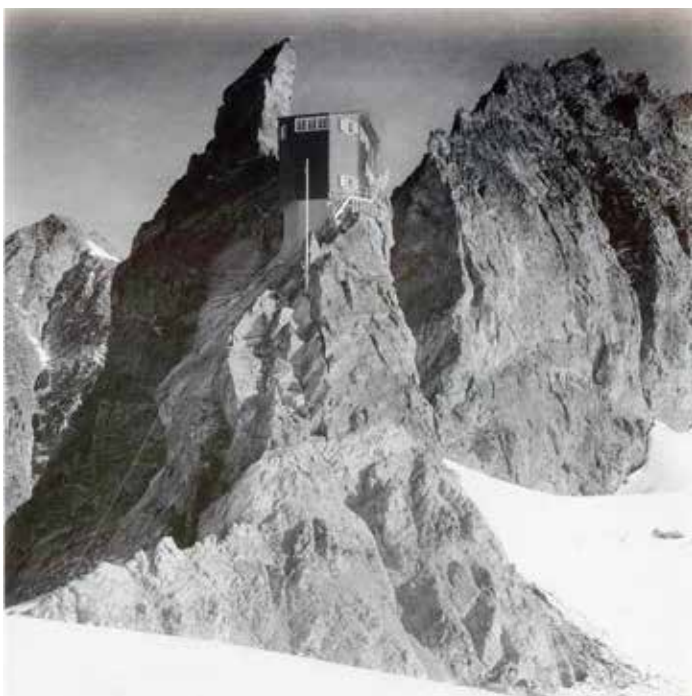
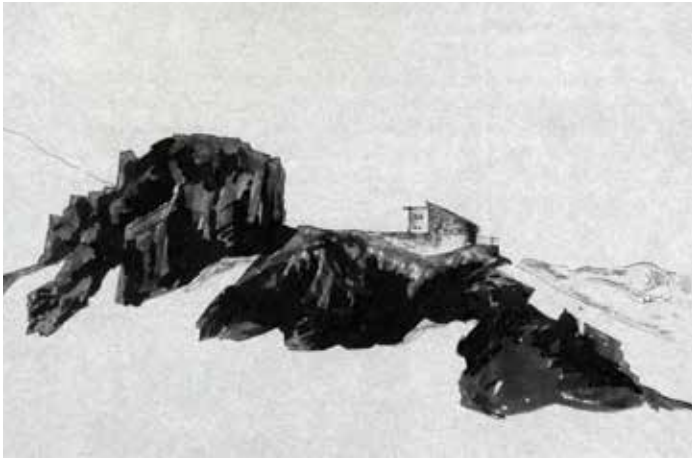
Costruzione della scenografia per il villaggio svizzero all'Esposizione Universale di Ginevra, 1896.



Bruno Taut, "Schnee Gletscher Glas" e "Der Kristallberg", 1919.



Planurahutte, Svizzera, Hans Leuzinger, 1930.



Cabane de Bertol, Svizzera, Jakob Eschenmoser, 1975.



Nuova Monte Rosa Hutte, Svizzera, Bearth & Deplazes, ETH Zurich, 2009 (fotografie di Giorgio Masserano).



Impianti di risalita a Carmenna, Svizzera, Bearth & Deplazes, 2000 (foto di Ralph Feiner).



Bivacco Grintove, Slovenia, Miha Kajzelj, 2009 (foto di Matevz Paternoster).



Casa Meulia a Flasch, Svizzera, Bearth & Deplazes, 2001 (foto di Ralph Feiner).



Ampliamento Villa Garbald a Castasegna, Svizzera, Miller & Maranta, 2005 (foto di Officine AC).



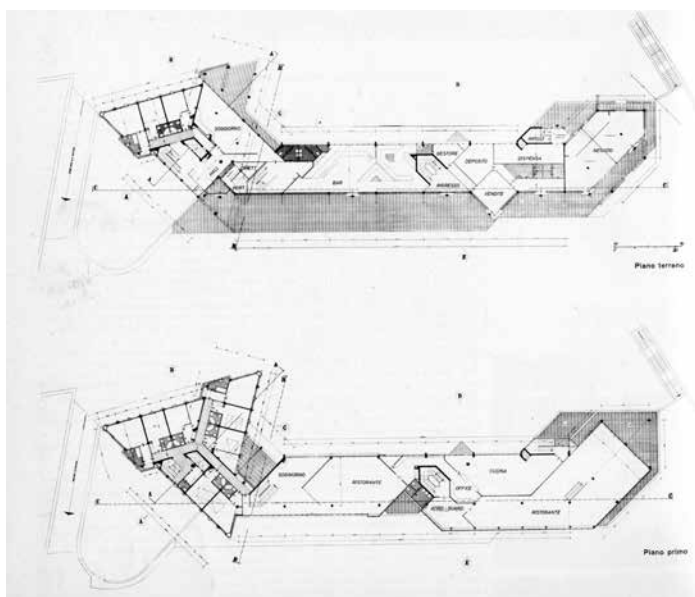
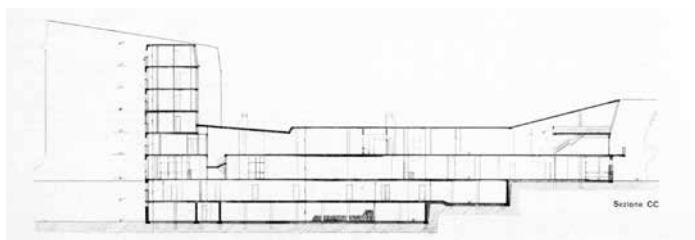
Casa a Sant'Andra, Alto Adige, Bergmeisterwolf, 2002.



Complesso residenziale Crusch a Samedan, Svizzera, Hans Jörg Ruch, 2011.



Alpinlodge a Pontresina, Svizzera, Stricker Architekten, 2012.



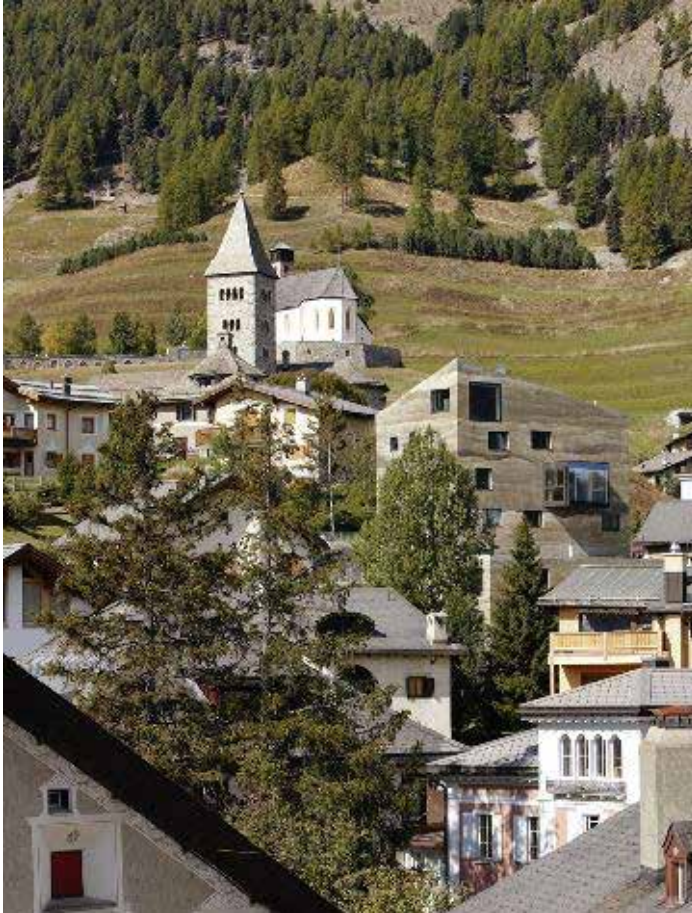
Hotel Des Alpes a Courmayeur, Valle d'Aosta, Fabio Mello e Ettore Palombi, 1963.



Centro direzionale Salewa a Bolzano, Alto Adige, Zucchi & Park, 2011 (foto di Alberto Sinigaglia).



Casa Beretta a Brusson, Valle d'Aosta, Mario Galvagni, 1974 (fotografie di Roberto Dini).



Complesso residenziale Giardin a Samedan, Svizzera, Mierta&Kurt Lazzarini, 2007 (foto di Ralph Feiner).





Casa Zufferey a Leytron, Svizzera, Nunatak Architectes, 2003 (fotografie di Dominique Marc Wehri).



Edificio commerciale Islas a Samedan, Svizzera, Mierta&Kurt Lazzarini, 2012.



Restauro del Castelgrande a Bellinzona, Svizzera, Aurelio Galfetti, 1992 (fotografie di Officine AC).



Terme di Vals, Svizzera, Peter Zumthor, 1996 (fotografie di Daniele Regis).



Messner Mountain Museum "Ortles" a Solda, Alto Adige, Arnold Gapp, 2004.